

Université de Chypre – Mediapolis Europa

**XIX Simposio
dell'Osservatorio Scientifico
della memoria autobiografica scritta, orale et iconografica
– Nicosia, 1-2 novembre 2019 –**

Call for papers

**Auto/biografia :
premonizioni, sogni, incubi**

*ἐπάμεροι: τί δέ τις; τί δ' οὐ τις; σκιᾶς ὄναρ ἄνθρωπος
(Essere effimeri! L'uomo è il sogno di un'ombra!)
Pindaro, VIII^e Piticae*

*We are such stuff as dream are made on,
and our little life is rounded with a sleep.
William Shakespeare, The Tempest*

*Le dormeur assemble des images comme le poète assemble des mots :
il en use avec plus ou moins de bonheur pour parler de soi à soi-même
Marguerite Yourcenar, Les Songes et les Sorts*

Presentazione

Tutto ciò che accade a livello del sonno e del sogno ha sollecitato da sempre l'interesse umano. Sin dall'antichità il sogno è una componente misteriosa del vivere, intorno alla quale ci si pongono ancora molte domande. In diversi films e testi contemporanei si riaffaccia l'idea antica del sogno inteso come anticipazione, premonizione, o condivisione di sentimenti collettivi. E le scienze indagano per spiegare razionalmente cosa accade nella mente.

Il colloquio che si terrà a Nicosia (Cipro) il 1 e 2 novembre 2019 si propone di trattare la maniera in cui i sogni strutturano dei racconti autobiografici. Ci si limiterà dunque a suggerire delle piste di riflessione su diversi approcci al sogno nel tempo, e attraverso il prisma di differenti discipline, restante il fatto che l'interesse di questo colloquio è di osservare e comprendere quali forme assume il sognare nella scrittura autobiografica.

L'io al singolare è stata una vera scoperta in Occidente, con Freud notoriamente, a tal punto che si è tralasciata la psicologia collettiva che si dissimula dietro i sogni. La psicanalisi con tutto il suo bagaglio terapeutico al singolare, ha inciso sul modo stesso di concepire il sogno, allorquando nella storia della cultura il sogno si è iscritto anche nella storia delle idee e delle convinzioni etiche e religiose di una società.

Seguendo una linearità temporale e per sommi capi si può ricordare che nell'Antichità greco-romana due concezioni opposte si manifestano: l'una postula l'esistenza di un dialogo sotterraneo con i demoni (si veda per es. Il sogno che annuncia a Socrate la sua morte ne *Il Critone* di Platone) incarna l'*amor fati*, l'altra mette in primo piano la *parresia*, il parlare in pubblico francamente, come Foucault spiega e documenta con finezza nel suo studio

sull'ermeneutica del soggetto in epoca greco-romana (*Le courage de la vérité. Le gouvernement de soi et des autres*, 1984). La parresia si pone come la scelta di un essere umano che intende assumersi eticamente in una trasparenza totale e nella verità di ciò che dice, rigettando l'oscuro, il notturno, il non detto, l'inesplicabile. Delle vere e proprie tecniche erano state sviluppate per pilotare il pensiero, la mente nelle sue pieghe più recondite. Seneca in una *Lettera* a Lucilio (n. 53), sottolinea che per poter raccontare si deve essere svegli, e che il sonno quando è profondissimo spegne anche i sogni. Solo una razionale consapevolezza filosofica potrà rompere la nostra letargia.

Secoli dopo Pascal nei *Pensées*, pubblicati postumi nel 1670, allerta a vigilare sul fragile confine fra veglia e sogno.

I sogni collettivi

Il racconto dei sogni può essere tessuto da storie soggiacenti alla cultura di appartenenza, condivise e reiterate.

L'iconografia medioevale dei sogni, per esempio, trova la sua fonte maggiore nell'Antico Testamento. Le figurazioni del sogno della scala di Giacobbe o i sogni di suo figlio Giuseppe vengono dalla Genesi; i due sogni di Nabuchodonosor da *Il Libro di Daniele*.

In una postfazione dal titolo « Du 'moi' du rêve au 'je' du récit et de l'image », Jean-Claude Schmitt mostra come il sogno nel Medioevo « pone la questione stessa della letteratura » (p. 234). Schmitt illustra che questa letteratura parte da un 'me' spettatore per arrivare a un 'io' narrante: passaggio che si realizza nel momento stesso della nascita delle letterature romanzesche, che non avrebbe potuto prodursi se non in una dimensione di rêverie.

Nel XX secolo, l'antico dialogo con i demoni s'interiorizza, si personalizza, e i sogni biblici o meravigliosi sono rimpiazzati a volte da un monologo fra 'me' e 'sé' come le (pseudo) memorie di Adriano (1951) di Marguerite Yourcenar, dove tutto un vocabolario modula realtà, attese, sogni. Il libro termina con una poesia dell'imperatore sul suo aldilà, *Animula vagula, blandula...* La parola vago è presente nei testi greci ed è ripresa da Leopardi per esempio, e da altri autori, intendendo con questo termine significare il fragile confine fra sonno, sogno, infinito, indefinito.

Nel nostro tempo la dimensione collettiva del sogno si è perduta o non sollecita – al di là di Jung e i suoi archetipi – una vera attenzione. Eppure poco a poco in alcune opere scritte e filmiche oggi si può osservare un interesse crescente verso le ricorrenze simboliche ed evocative o premonitrici dei sogni emergenti in una comunità. E l'arte che ha da sempre un lato visionario si rivela essere un terreno fecondo di suggestioni: dal Surrealismo, a Paul Klee (*Angelus novus*, 1919) a molte altre espressioni.

Federico Fellini è stato un maestro nell'articolare esperienza fattuale e sogni (si veda *Amarcord*, 1971).

Dalla Psicanalisi alle Neuroscienze

Si deve sottolineare che se la psicanalisi ha manifestato il suo interesse soprattutto verso il lato individualista dei sogni, parallelamente ha inaugurato lo studio del rapporto fra mito e sogni.

Oggi nel campo della psichiatria, delle neuroscienze e delle scienze pure, i racconti autobiografici dei sogni sono progressivamente diventati degli strumenti essenziali per comprendere delle patologie, dei processi di scoperte, delle funzioni del cervello dai percorsi imprevedibili di funzionamento. A questa dimensione sintomatica del sogno si aggiunge una funzione creatrice: degli scienziati rivelano che delle scoperte sono nate dai loro sogni. Le neuroscienze, munite di nuovi saperi, si interessano al mondo delle premonizioni per porre di nuovo l'antica questione: possono esserci degli indizi che il *foro interiore* riunisce incoscientemente e rende significanti? I sogni sono la memoria dei nostri antenati? O al contrario, i sogni non sono che delle libere e creative associazioni che non hanno niente in comune con il passato e la nostra vita da svegli? Come possiamo comprenderli attraverso racconti orali, scritti, iconografici?

Bibliografia

- Charlotte BERADT, *Rêver sous le III^e Reich*, (1933 à 1939), tr. P. Saint-Germain, Paris, Payot, 2002. [1966].
- Daniel BERGEZ, *Peindre les rêves. Des rêves bibliques au surréalisme*, Paris, Hachette, 2017.
- Pedro CALDERÓN DE LA BARCA, *La vida es sueño*, Madrid, 1636.
- Jacqueline CARROY (éd.), *Rêver au XIX^e siècle*, Paris, Hachette, 2018.
- Robert DESOILLE, *Liberté et direction dans le rêve éveillé Genève*, Action et Pensée, 1956, XXXII, N°1.
- *Le rêve éveillé comme méthode d'exploration et de cure psychologique*. Archives hospitalières, Paris, 1957, N°8.
- Eric DODDS, *The Greeks and the irrational*, University of California Press, 1951.
- Nicole FABRE, *Au miroir des rêves*, Paris, Desclée de Brouwer, 2001.
- Michel FOUCAULT, *Le courage de la vérité. Le gouvernement de soi et des autres*, I-II, Paris, Gallimard-Seuil, 2009.[1984]
- Sigmund FREUD, *L'interpretazione dei sogni*, Intr. di Stefano Mistura, trad. Daniela Idra, Torino, Einaudi, 2013 (*Die Traumdeutung*). [1899].
- Carl Gustav JUNG, Aniela JAFFÉ, *Memories, Dreams, Reflections*, New York, Random House, 1965. [*Erinnerungen, Träume, Gedanken*, 1962].
- *L'analisi dei sogni* (1909), trad. di Lucia Personeni e Silvano Daniele, Torino, Boringhieri, 2015.[1899]
- Jacques LE GOFF, « Le Christianisme et les rêves (II^e-VII^e siècle) », dans *L'imaginaire médiéval*, Paris, Gallimard, 1985.
- « Les rêves dans la culture et la psychologie collective de l'Occident médiéval », 1977, (299-306); « Rêves », in Le Goff et Schmitt (dir.), 1999 : 950-968] ; [1990].
- Jean-Claude SCHMITT, *Les revenants. Les vivants et les morts dans la société médiévale*, Paris, Gallimard, 1994.
- *Le corps, les rites, les rêves, le temps. Essai d'anthropologie médiévale*, Paris, Gallimard, 2001.
 - « Récits et images de rêves au Moyen Âge », *Ethnologie française*, 2003/4 <https://www.cairn.info/revue-ethnologie-francaise-2003-4-page-553.ht>
- Élisabeth ROUDINESCO et Michel PLON, *Dictionnaire de la psychanalyse*, « Interprétation du rêve (L) », Paris, Fayard, 2011.
- SENECAE, *Epistulae Morales ad Lucilium* (62-65 d. C.).
- Jean STAROBINSKI, «L'Empire de l'imaginaire», pp. 205-292, in Id. *L'œil vivant*, Paris, Gallimard, 1999.
- Marguerite YOURCENAR, *Les Songes et les Sorts*, Paris, Éditions Grasset, 1938.
- Edwina PORTOCARRERO, David CRANOR, V. Michael BOVE, « Pillow-Talk : Seamless Interface for Dream Priming Recalling and Playback », *MIT Media Lab*, 22 juin 2011.

Filmografia

- Sophie BRUNEAU, *Rêver sous le capitalisme*, 2017.
- Federico FELLINI, *Amarcord*, 1971.
- David LINCH, *Mulholland Drive*, 2002.
- Alain RESNAIS, *L'Année dernière à Marienbad*, 1961.

Andreï TARKOVSKI, *Le Miroir*, 1975.

Florian Henckel VON DONNERSMARCK, *Werk ohne Autor*, 2018.

Siti web

<https://www.franceculture.fr/emissions/la-fabrique-de-lhistoire/histoire-des-reves-24-rever-sous-le-troisieme-reich>

<http://web.media.mit.edu/~vmb/papers/4p375-portocarrero.pdf>

<https://www.epochtimes.it/news/5-scoperte-scientifiche-create-grazie-ai-sogni/>

<https://www.cairn.info/revue-cahiers-jungiens-de-psychanalyse-2002-1-page-109.htm>

Linee di ricerca

I contributi potranno iscriversi in una o più linee direttrici di seguito segnalate, o su altre preferite.

Linea direttrice I

Rappresentazione della funzione onirica

Statuto individuale o sociale del sogno

Linea direttrice II

La scrittura del sogno: le sue tecniche, i suoi impedimenti, le sue sfide

Dimensione etica del sogno: realtà del sogno, immaginario del vero

Linea direttrice III

Descriversi attraverso il sogno

Il sogno come manifestazione del destino di sé stesso

Modalità di sottomissione di proposizioni

Le proposte di max. 200 parole , accompagnate d'una breve nota biobibliografica, saranno inviate ai due seguenti indirizzi emails beatrice.barbalato@gmail.com , chehab.may@ucy.ac.cy, prima del 31 marzo 2019.

Iscrizione e registrazione

È richiesta un'iscrizione al colloquio :

Prima del 30 giugno 2019: 100,00€ – Data limite 30 luglio 2019: 120,00 €

Non sarà possibile registrarsi in loco

Conférenciers confirmés

Beatrice Barbalato (Université de Louvain-la-Neuve, Mediapolis.europa)

May Chehab (Université de Chypre)

Yiannis Ioannou (Université de Chypre)

Comitato scientifico

Beatrice Barbalato (Université de Louvain-la-Neuve, Mediapolis.europa)

May Chehab (Université de Chypre)

Françoise Hiraux (Archives de Louvain)

Yiannis Ioannou (Université de Chypre)

Comitato organizzativo

Irene Meliciani, Administrateur général de Mediapolis.Europa, irenemeliciani@gmail.com

Fabio Cismondi, cismondifabio@gmail.com

Luogo

Université de Chypre

Nicosie, CHYPRE

URL de référence

<http://mediapoliseuropa.com/>

Lingue accettate

Francese, inglese, spagnolo, italiano.

Pour la compréhension des interventions du colloque, un niveau minimal de compréhension de ces langues est attendu du fait qu'il n'est pas prévu de traduction simultanée.